

[casa24](#) [motori24](#) [plus24](#) [moda24](#) [luxury24](#) [viaggi24](#) [salute24](#) [job24](#) [diritto24](#) [altri](#) argomenti mobile newsletter versione digitale servizi banche dati

Il Sole 24 ORE Accedi Milano 20° CAMBIA

Professioni Imprese 24 RADIO 24

News Inserisci i termini da cercare...

Notizie Impresa&Territori Norme e Tributi Finanza Commenti&Inchieste **Tecnologie** **Cultura-Domenica** multimedia blog community shopping24

Arte Cinema Libri Musica Teatro e danza IL Magazine Junior Archivio Nòva

Domenica

Cultura-Domenica > Arte

Commenti (1)

Le Corbusier, l'archistar che amava le forme dell'Italia antica

di Emanuele Bigi

24 ottobre 2012 Cronologia articolo

Tweet 2

3

Accedi a My



Le Corbusier, l'archistar che amava le forme dell'Italia antica

"Chi si occupa di architettura (...) deve essere un maestro impeccabile della forma plastica e un appassionato conoscitore delle arti", lo scriveva Charles-Edouard Jeanneret-Gris, alias Le Corbusier (1887-1965), uno degli architetti e urbanisti più influenti del Novecento. La mostra che gli dedica il MAXXI di Roma, L'Italia di Le Corbusier allestita dal 18 ottobre fino al 17 febbraio, dimostra proprio questa duttilità. Siamo di fronte a un artista a tutto tondo: ecco Le Corbusier pittore accanto alle natura morte di Morandi e Carrà, il disegnatore instancabile che connota l'arte grafica come forma di pensiero e ovviamente l'architetto e l'urbanista.

Tutti aspetti che vengono analizzati raccontando il rapporto che il maestro svizzero ebbe con il nostro paese attraverso trecento

documenti originali e trecento fotografie provenienti dalla Fondation Le Corbusier di Parigi e da collezioni private.

Il contatto con l'Italia inizia nel 1907 quando Charles-Edouard Jeanneret-Gris soggiornò in Toscana per studiare l'arte medievale e le decorazioni architettoniche del XIII e XIV secolo, come mostrano gli acquerelli e i disegni esposti in nicchie di legno appositamente create dall'architetto Umberto Riva. E il legno non è un materiale scelto a caso.

FOTO

L'Italia di Le Corbusier



Le Corbusier lo utilizzò soprattutto nel dopoguerra per le sue sculture, e non dimentichiamo la dimora estiva a Cap-Martin completamente in legno. Percorrendo l'esposizione si scopre un Le Corbusier inedito, poco conosciuto, appassionato dell'Italia e soprattutto dell'arte antica: "L'antichità non è una materia inerte per lui ma presente", rivela la curatrice Marida Talamona.

Studiò nel dettaglio la domus pompeiana da cui nacquero le idee per alcune delle sue ville, la Certosa del Galluzzo a Firenze, di questa struttura lo colpì il sistema delle celle-abitazioni a tre livelli.

"Ho trovato la soluzione della casa per gli operai", scrisse al suo mentore Charles L'Eplattenier, prefigurando un tipo di abitazione comunitaria nella quale ottenere un equilibrio tra intimità dell'individuo e servizi comuni. Ecco le planimetrie, gli schizzi e la pianta della loggia di una delle celle della Certosa messe a confronto con un modello del Padiglione de L'Esprit Nouveau di Parigi del 1925. Insomma l'arte italiana diventa fonte con la quale confrontarsi per dar vita a una rivoluzione architettonica.

Osserva le opere di Palladio, la Villa di Adriano a Tivoli, Campo dei Miracoli a Pisa, San Marco a Venezia, la Cappella Sistina di Michelangelo "con cui si identifica", sottolinea la curatrice, Siena e piazza del Campo, San Pietro, e a Roma si sofferma anche sugli spazi urbani, sui recinti e le scale. Imprime tutto ciò vede sulla carta con una semplice matita, con gli acquerelli o scattando fotografie con una Kodak comprata a Napoli durante il suo famoso "Voyage d'Orient". E non si concentra solo sui dettagli architettonici, ma anche sui soggetti figurativi come gli affreschi di Giotto.

In questo articolo

Media

Argomenti: Arte | Le Corbusier | Arcivescovo di Bologna | Umberto Riva | Eplattenier | Pirelli | Giuseppe Terragni | Gino Pollini | Luigi Figini



Blogger della settimana

Marzia Corraini

Editore, fondatrice e organizzatrice del Festivalletteratura di Mantova

Domenica, festa.

di Marzia Corraini

Strumenti di lavoro

di Marzia Corraini

Storie di archivio

di Marzia Corraini

[Vai al blog »](#)

Ultimi di sezione

Il sito archeologico dell'antica Herdonia, città
Le Corbusier, l'archistar che amava le forme
Con Bill T. Jones è tempo di raccontarsi con
La natura e le forme «nomadiche» di Nane Zavagno
Allo scalo di Roissy a Parigi decolla un nuovo
Il ministro Ornaghi conferma la Melandri alla
Buonanotte ai suonatori
Guerra

Tutto su Cultura?

Le ultime sezioni si soffermano sul rapporto tra Le Corbusier e gli architetti italiani, da Piero Bottoni a Giuseppe Terragni, da Gino Pollini a Luigi Figini. Le testimonianze di lettere e foto sono in mostra. Poi spiccano una lettera e una dedica particolari, la prima è scritta da Olivetti che voleva "l'archistar" come progettista del nuovo Centro di calcolo elettronico a Rho, la seconda invece è rivolta a Mussolini. Le Corbusier nel 1934 si recò a Roma per una serie di conferenze, voleva incontrare il Duce per proporre la creazione di una nuova città: Pontinia. Non incontrò mai Mussolini (strinse la mano invece a Pirelli e Agnelli), come non si concretizzarono mai i progetti commissionati dall'Italia all'inizio degli anni Sessanta: oltre che da Olivetti fu chiamato anche dal sindaco di Venezia per realizzare un ospedale all'avanguardia e dall'arcivescovo di Bologna per dar vita a una moderna chiesa di periferia.

L'Italia di Le Corbusier

MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Fino al 17 febbraio 2013

www.fondazionemaxxi.it

Clicca per Condividere



©RIPRODUZIONE RISERVATA

I Più Letti

Oggi Condivisi Video Foto Mese

1. Il prefetto che sgrida il prete ...
2. Silvio, ti rimembro ancor%u2026 - Il ...
3. Ecco il vero spirito dei bamboccioni ...
4. Esodati, governo battuto. Si allarga la ...
5. La Corte costituzionale bocchia la ...
6. Il rally dei mercati si è ...
7. Parenti-serpenti (o coccodrilli). La ...
8. Sanità, la procura di Bari chiede ...
9. Berlusconi: «Lascio per amore ...
10. Tassa di solidarietà «sui ...

Selezionati per te

Il ministro Ornaghi conferma la Melandri alla...

La natura e le forme «nomadiche» di Nane Zavagno...

Allo scalo di Roissy a Parigi decolla un nuovo...

Stasera a Parigi concerto a sorpresa dei Rolling...

Arrigo Sacchi e l'arte del pallone

Roma celebra Guttuso, il pittore del realismo...